

Museo del Risparmio

dove si imparano i segreti del denaro

Si può anche “giocare” a far quadrare il bilancio mensile e persino cercare un sistema per la realizzazione dei sogni

IL RACCONTO/1

Così il Museo del Risparmio svela i segreti del denaro (e dei sogni)

E' un'idea di **Intesa Sanpaolo**. Le mascotte del museo? Ovviamente due formichine

MAURIZIO CROSETTI

GIOCARE con un mutuo, sbizzarrirsi con un estratto conto e non andare in rovina. Infilarsi contromano nei misteri gloriosi dell'economia senza annoiarsi o spaventarsi. E capirci persino qualcosa. Succede in un vecchio palazzo torinese, vecchio fuori ma modernissimo dentro. Il nome, quello sì, intimidisce un po': **Museo del Risparmio**. E non perché gli italiani non riescano a risparmiare qualcosa dai tempi dei faraoni o di Carlo Magno.

MA PERCHÉ museo dà l'idea di beni preziosi ma statici, da ammirare sotto vetro.

Questo luogo, invece, inventato da **Intesa Sanpaolo** nel 2012 (sotto la spinta del presidente **Andrea Beltratti**), è semmai un laboratorio dove s'imparano i segreti del denaro. Ci vengono pure bambini e ragazzi, e alla fine scrivono sul libro dei visitatori frasi tipo quella di Veronica: "Bellooo! Non risparmiare prima dei quarant'anni!"

Siamo nel quartiere degli uffici e delle banche, in via San Francesco d'Assisi 8/A, non distanti dallo storico monte dei pegni: il contrappasso di questo stesso museo, uno scrigno di storie dolenti, perché con i soldi l'umanità ha sempre sofferto. Eppure, nel mezzo di una modernità inzuppata nella crisi mondiale, c'è bisogno di conoscere meglio i meccanismi che governano i destini planetari e il nostro striminzito portafoglio.

Per riuscire a dominare almeno i concetti base dell'economia, per scegliere bene un investimento anche modesto, per non sbagliare il tipo di mutuo ipotecario: tasso fisso o variabile?, è la domanda da porsi reggendo il teschio come Amleto.

E allora si entra, tenendo in mano non il biglietto ma una tessera magnetica, una specie di bancomat (inevitabile) che serve ad azionare i totem interattivi: per capire, giocare, imparare. Ai bambini delle elementari si rivolgono For e Mika, le mascotte del museo, ovviamente formichine ma non pedanti, non antipatiche accumulatrici di cibo per l'inverno, semmai guide attive. Si comincia con un po' di storia dal baratto alla moneta, cose semplici e chiare, e dai cartoni animati dello Studio Testa (la voce di For è di Chiambretti) si passa ai filmati, sepiati in bianco e nero (la crisi del '29, la recessione americana) oppure interpretati da attori dilettanti: dipendenti di **Intesa Sanpaolo** a loro agio come comparse, accadeva anche negli spot con la Gialappa's. E mentre i professoroni Zingales, Draghi e Padoan spiegano dagli schermi cosa siano la Bce, l'euro e le istituzioni finanziarie, gli attori fanno rivivere scrittori famosi nel loro rapporto con il denaro. C'è Hemingway che definisce quel rapporto "altalenante". C'è Dante che racconta la Firenze dei cambiatori di valuta e dei notai, ci sono Shakespeare e Molière. E, lì accanto, una piccola sala cinematografica manda in scena Totò e Peppino falsari,

oppure Francesco Nuti che si fa spiegare da Giuliana De Sio (in Io, Chiara e lo scuro) cosa s'intende per "scommessa a perdere", o meglio cosa sia quel comportamento che tende a coprirsi dai rischi, cioè tecnicamente l'hedging: una parola ostrogota, prima di avere capito che invece è una cosa semplice, quasi banale.

Il viaggio nei segreti del denaro - come farlo durare, come non sprecarlo, come non farsene dominare - è anche una sorta di passaggio psicanalitico di liberazione dall'ansia. Nel **Museo del risparmio** si sdrammatizza, però il gioco è solo strumento, non fine: l'obiettivo è padroneggiare meglio i concetti finanziari per scelte più consapevoli, chiedendosi anche quale ruolo spetti oggi alla scuola nel campo dell'educazione finanziaria, terreno minato se non addirittura desertico. Infatti, da grandi, poi si improvvisa.

Il museo torinese è unico in Europa nel suo genere. Ne esistono di simili a New York, Tianjin (Cina), Washington e Città del Messico: tutti insieme hanno formato l'International Federation of Finance Museums per promuovere a livello globale la cultura finanziaria e miglio-



Tiratura: n.d.

Diffusione 12/2012: 12.740

Lettori II 2014: 102.000

Quotidiano - Ed. Torino

Dir. Resp.: Ezio Mauro

rare le competenze dei risparmiatori.

Nel caso, se voleste provare, consultate il sito www.museo-delrisparmio.it, oppure fate un salto al museo ed entrate subito nell'ultima sala, quella dove si gioca davvero. Qui potrete simulare la gestione di un bilancio mensile, provando a far quadrare i conti: le facce dei vostri familiari virtuali vi chiederanno cose, diventando sorridenti o accigliate a seconda di quello che avrete deciso, cioè speso, per loro.

Oppure potrete scegliere un sogno su misura (una casa, un'auto, un gioiello, una vacanza), cercando di capire quanto tempo vi occorrerà per realizzarlo, computer e stipendio (virtuale) alla mano. Per la cronaca, chi scrive questo articolo ha sfiorato del quaranta per cento lo stipendio nella prima simulazione, e per avere la casa che sognava dovrà risparmiare come un ossesso per 91 anni e sette mesi. Ma era solo un gioco, forse.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il Museo del Risparmio



Andrea Beltratti. A destra, il museo

LA SCHEDA



L'IDEA

Il [Museo del Risparmio](#) è stato voluto da [Intesa Sanpaolo](#)



L'OBIETTIVO

Padroneggiare i concetti finanziari per attuare scelte più consapevoli



IL GIOCO

E' uno strumento non il fine: aiuta anche a capire come si fa un bilancio